

prima parola come Vostro Condottiero, Vi invito a riflettere ancora una volta che, per il consolidamento dello Stato, per il rafforzamento dell'Amministrazione, per l'evoluzione e il progresso della nostra Nazione, necessitano la quiete pubblica e il lavoro, perché diversamente non potremo conquistare la fiducia e l'appoggio degli altri popoli.

« Voglio fermamente ed irremovibilmente che l'Albania sia esempio di pace e di laboriosità.

« Giammai tollererò che sia insidiata da qualcuno la buona fede e la quiete del popolo, perché voglio che, con la vostra saggezza e la vostra operosità, la Nazione conquisti gloriosamente un avvenire luminoso ed un alto posto nella storia della civiltà.

« Albanesi!

« Vi saluto con questi propositi, con volontà di soldato e con affetto di fratello.

« A. ZOGU »

Il Presidente, ormai libero da pastoie e da intrighi parlamentari, si dette anima e corpo all'organizzazione dello Stato e iniziò l'opera costruttiva con un atto di clemenza, promulgando una ampia amnistia per i reati politici.

Nel giugno di quell'anno compì diversi atti politici importanti che forzarono il Regime: fra